

# Provincia

provincia@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Simbolo e obiettivi del dissenso civico

Il comitato civico di Verdello contro le centrali a olio si è costituito nel luglio scorso con tanto di simbolo. Primo obiettivo: uno stretto monitoraggio delle emissioni.



# Centrali a olio Sì ai controlli in diretta sul web

Verdello: c'è intesa tra sindaco e comitato civico  
I dati sulle emissioni saranno in rete in tempo reale

### Verdello

PATRIK POZZI

È pace fatta fra il comitato civico di Verdello e l'amministrazione comunale (Lega-Pdl) di Verdello. La guerra scoppiata questa estate per l'installazione, nella zona produttiva del paese, di tre centrali elettriche (o più propriamente impianti di cogenerazione) a oli vegetali sembra attraversare una tregua dalle solide premesse.

Infatti il sindaco Luciano Albani ha incontrato il segretario del comitato Mauro Manzoni e il consigliere John Crawford dichiarandosi disposto ad accettare proposte e suggerimenti in merito a possibili problematiche riguardanti l'installazione, in corso d'opera, delle centrali sul territorio.

### Dati sul web

E questa apertura al dialogo ha già portato a un risultato. Una delle richieste che il comitato aveva avanzato la scorsa estate era stato il collegamento al municipio della centralina di controllo dei fumi di scarico.

«Questo aspetto – aveva sostenuto il comitato – metterà il sindaco e i cittadini nella condizione di poter verificare costantemente il corretto funzionamento delle centrali».

«Il collegamento non ci sarà – spiega il primo cittadino –. La società titolare degli impianti ci ha però garantito che tutti i dati riguardanti le emissioni dei

fumi di scarico delle tre centrali verranno riportati in tempo reale sul suo sito web».

Solo un primo passo per favorire una serena convivenza con l'impianto, ma comunque un passo avanti già considerato soddisfacente dai componenti del comitato affinché ci sia la massima trasparenza in merito ai fumi di scarico delle centrali.

Fumi che ovviamente dovranno rispettare i limiti fissati dall'Agenzia regionale protezione ambiente (Arpa) in fase di conferenza dei servizi per l'autorizzazione, rilasciata dalla Provincia, dei tre impianti.

### Problemi ambientali

«Obiettivo del comitato civico di Verdello – hanno tenuto a sottolineare nel loro incontro con il sindaco Manzoni e Crawford – è però tenere alta l'attenzione non solo sulla questione centrali, ma su tutte le

problematiche ambientali di Verdello».

Inevitabile che fra questi aspetti critici ci sia l'inquinamento atmosferico del centro abitato, attraversato dalla trafficata ex strada statale 42. Inquinamento ritenuto molto più grave di quello generato dalle centrali a oli vegetali «paragonabile – sostiene il sindaco Albani – a quello di un camion acceso tutto il giorno e che quindi peggiorerà in maniera insidiosa la qualità attuale dell'aria già critica».

Sul sito web del comitato si possono consultare i risultati di uno studio sulla qualità dell'aria effettuato nel 2010 dall'Arpa che sicuramente non lascia tranquilli i residenti. Infatti la centralina di rilevamento era rimasta installata per 17 giorni nel cortile della scuola media, prossima all'ex strada statale 42. Le concentrazioni di polveri sottili erano risultate superiori ai limiti di legge, pari a 40 microgrammi al metro cubo, in ben 14 giorni raggiungendo punte fino a 116 microgrammi.

### «Traffico via dal centro»

La soluzione concreta al problema della qualità dell'aria per il sindaco sarà la tangenziale est che sposterà il traffico fuori dal centro abitato.

Il progetto dall'attuale amministrazione comunale è stato variato rispetto a quello voluto dalla precedente maggioranza della lista «Verdello di

*Albani pronto ad accettare suggerimenti sui futuri impianti*



*Studio dell'Arpa: smog alle stelle sull'ex statale 42, in centro al paese*

tutti» (ora in minoranza).

Questa variazione è oggetto di critiche perché prevede lo spostamento del tracciato più a est interessando una vasta zona agricola.

Non la pensa così il comitato civico: «Stiamo ancora valutando il progetto – afferma Manzoni – ma possiamo già dire che l'interesse di pochi non deve ostacolare quello di molti. La priorità è spostare al più presto il traffico lontano dal centro di Verdello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I numeri

**3**

**Gli impianti** Il progetto prevede tre centrali che bruciando biomasse produrranno 990 kw ciascuna.

**800**

**I metri** È la distanza delle centrali dalle prime abitazioni. Una presenza che ha messo in allarme diversi cittadini che hanno così dato vita al comitato civico.

# Circonvallazione, si prepara il progetto Cantiere forse aperto dalla primavera

VERDELLO

Ma a che punto è l'iter per la realizzazione della tangenziale est di Verdello? Dal sindaco Luciano Albani l'inizio dei lavori era stato annunciato per la fine dell'anno, termine che, è già certo, non verrà rispettato.

Lo scorso ottobre si è chiusa la gara per la scelta del professionista a cui è stata affidata la redazione del progetto definitivo della circonvallazione il cui costo complessivo si aggira in-

torno ai nove milioni di euro. La consegna del progetto è prevista per il mese di gennaio dopodiché partiranno (dall'amministrazione comunale è previsto in primavera) i lavori per la costruzione del primo lotto della strada. Per primo lotto si intende il tratto che partirà dalla rotatoria sulla ex statale 42, a nord dell'abitato, e si collegherà alla via Morengane. Costo un milione di euro che sono già a disposizione del Comune (erano i

fondi destinati alla costruzione della nuova palazzina dei medici). Nei due anni successivi dovrà iniziare anche la realizzazione degli altri lotti per i quali, come si evince dal piano delle opere pubbliche 2013-2015 appena approvato dalla Giunta, l'amministrazione comunale ha previsto di spendere 1,9 milioni nel 2014 e 1,9 nel 2015.

E i circa quattro milioni rimanenti? Il Comune conta di ottenere un importante contri-

buto economico da privati nell'ambito dell'operazione che dovrebbe portare a Verdello lo scalo merci di Bergamo. Nel frattempo la tangenziale ha ottenuto dalla Regione l'esclusione dalla Via (valutazione di impatto ambientale). Fatto ritenuto positivo dal primo cittadino poiché, se non l'avesse ottenuto, l'iter per arrivare a dare il via ai lavori si sarebbe allungato di almeno altri sei mesi. ■

Pa. Po.



L'area in via Piemonte individuata per le tre centrali



7



**Energia alternativa: nel 2011 record di domande**

Sarà stata l'onda della «green economy» oppure più concretamente la possibilità di ottenere degli incentivi, di fatto l'anno scorso si è registrato un sensibile incremento della domanda di impianti di produzione energetica con fonti alternative. La Provincia ha autorizzato sette progetti



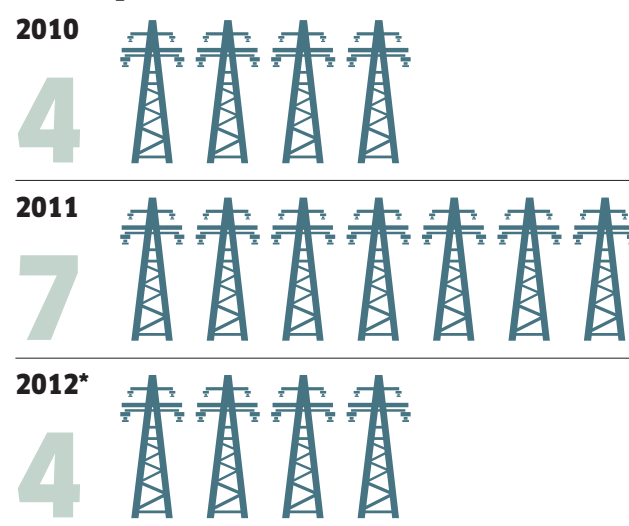
# Impennata di richieste ma incentivi in calo

In tre anni 15 via libera dalla Provincia  
Non tutti i progetti sono stati realizzati

**LAURA ARNOLDI**

Per ovvero «Fonti energetiche rinnovabili», nuova frontiera per produrre energia con fonti economiche. Tra gli impianti che in questi ultimi anni vengono incentivati ci sono quelli a biomassa, che utilizzano (secondo il decreto legislativo 28/2011) «la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti da verde pubblico e privato e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani».

**Gli impianti autorizzati**



**In tre anni 15 impianti**

Nella nostra provincia diversi sono gli impianti, ma una precisa mappatura di quanti siano in funzione non si riesce a stilare dal momento che la Provincia è competente in materia di rilascio delle autorizzazioni per la costruzione di un certo tipo di impianti. Complessivamente negli ultimi tre anni sono quindici gli impianti che hanno ricevuto il nulla osta dell'ente provinciale.

«La crescita maggiore – spiega l'ingegnere Stefano Chiesa del settore Ambiente della Provincia – si è avuta nel 2011 con sette impianti, nel primo semestre del 2012 siamo a quattro, in linea con il trend dell'anno precedente». Attenzione però che questi numeri uffici si riferiscono alle autorizzazioni, non agli impianti già realizzati e in funzione. Tra quelli approvati nel 2010 ancora non è stato ancora realizzato l'impianto a biomassa a Cologno al Serio, così come quello autorizzato nel 2011 a

Fontanella. Per i quattro del 2012 (tre a Verdello e uno a Sovere) sono invece iniziati i lavori. In alcuni casi dopo l'ottenimento del permesso da parte della provincia sono state presentate richieste di modifica. «In genere – chiarisce Chiesa – si tratta di decisioni di natura economica e di opportunità tecnica. Quando passa troppo tempo tra autorizzazione e realizzazione può accadere che la tecnologia si sia sviluppata in modo tale da poter avere rendimenti superiori depotenziando l'impianto oppure può verificarsi un cambio dei fornitori».

**Diminuzione degli incentivi**

E gli incentivi statali previsti dal Gse (gestore dei servizi elettrici) stanno nel tempo diminuendo con malcontento generalizzato da parte degli operatori: «È la stessa logica – illustra Chiesa – che si è sviluppata nel settore del fotovoltaico. Gli incentivi sono alti in una prima fase proprio per dare impulso a questo tipo di

tecnologia in modo che vi sia uno sviluppo e una diminuzione dei costi».

I dati della provincia, che vengono trasmessi a Regione Lombardia, non annoverano quegli impianti, in genere di minore potenza, che necessitano di autorizzazioni solo da parte dei comuni, i quali non hanno alcun obbligo di informare l'ente provinciale. Le caratteristiche di queste strutture sono stabilite dall'articolo 12 del decreto ministeriale del 10 settembre 2010, recepite dalle linee guida emanate da Regione Lombardia nell'aprile del 2012 che hanno semplificato le procedure per ottenere l'autorizzazione alla costruzione degli impianti. Le linee guida non individuano invece le aree «non idonee», quelle dove sarebbe vietata l'installazione di questi impianti, scelta che ha l'obiettivo dichiarato di favorire il confronto e l'ascolto degli enti locali e di tutti i soggetti interessati alle opere da Fer. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, due impianti per la produzione di energia elettrica con fonti alternative: olio e biomasse. Progetti che anche nella Bergamasca stanno prendendo piede. A fianco, il momento della consegna al presidente della Provincia Ettore Pirovano delle chiavi di casa da parte dei residenti di Cavernago contrari alla costruzione della centrale.

## Chiavi di casa a Pirovano, Cavernago guida la protesta

Non sempre i territori accolgono positivamente l'installazione di centrali di produzione di energia elettrica a biomassa. In Bergamasca una situazione ancora in via di risoluzione si è verificata a Cavernago dove si è costituito il Comitato F9 critico verso l'impianto ad olio vegetale posto in via Volta.

«Non siamo contrari all'attività o all'operatore a priori, contestiamo la localizzazione scelta in un quartiere residenziale e meno di 5 metri dalle abitazioni. Quando è in fun-

zione non si dorme nel raggio di 5/600 metri» chiarisce il presidente Adriano Carolo del Comitato F9 che ribadisce come il problema riguardi la salute pubblica. E che l'impianto qualche problema lo abbia realmente dato è innegabile, prima con la questione del rumore, poi con la segnalazione di «fumate nere».

**Chiavi di casa**

«La Provincia ha deciso a luglio la sospensione dell'attività della Sdl Energia di Brembate di Sopra – aggiunge Carolo –.

Ora miriamo alla delocalizzazione, perché altre soluzioni non sono possibili. Ci chiediamo come l'autorizzazione sia stata concessa di fronte alla presentazione di documentazioni incomplete ed inesatte».

Le critiche sono indirizzate anche all'amministrazione di Via Tasso: «Crediamo che l'ente non abbia mostrato competenza a riguardo, permettendo l'installazione della centrale in una zona abitata, non certo di campagna. Stiamo ancora aspettando la risposta che il presidente Ettore Piro-



La protesta delle chiavi

vano aveva promesso ci avrebbe dato quando abbiamo protestato consegnando simbolicamente le chiavi di casa nostra».

La localizzazione si sta rivelando una scelta economicamente poco conveniente: «Di fatto l'impianto, a causa della mobilitazione dei cittadini, ha subito numerosi stop che rendono la centrale poco redditizia».

Un coordinamento nazionale I residenti di Cavernago con il loro comitato F9 sono diven-

tati un punto di riferimento per altri cittadini.

«Facciamo parte di un coordinamento nazionale e regionale – aggiunge il presidente –. Negli ultimi tempi c'è stata una specie di corsa alla richiesta di autorizzazione di questi impianti: con il prossimo Conto energia gli incentivi non renderanno le centrali così convenienti, perché verranno retribuiti quegli impianti che garantiscono il consumo del 50% dell'energia prodotta in loco. Con la semplificazione delle procedure burocratiche si può andare in deroga da qualunque restrizione, ma non si deve dimenticare che si tratta di salute pubblica». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA